

» LA CHIRURGIA DEI CLONI

**Mania under 25:
la plastica fabbrica
facce tutte uguali**

» Virginia Della Sala

Nessuno vuole demonizzare la medicina e la chirurgia estetica. È il punto di partenza di chi protesta: i giovanissimi, complice l'accesso semplificato e meno costoso ai trattamenti estetici, rischiano di diventare "tutti uguali". Tiktok pullula di video "vi porto con me a fare il filler, che tanto è temporaneo", di "prima e dopo" dell'intervento al naso e al seno, di addominoplastica e liposuzioni.



A PAG. 17

RITOCCHO DUNQUE SONO Per avere un volto da social

Mania da under 25: la plastica che fabbrica facce tutte uguali

» Virginia Della Sala

Nessuno vuole demonizzare la medicina e la chirurgia estetica. È il punto di partenza ed è anche la premessa di chi, a partire dai social, protesta: i giovanissimi, complice l'accesso semplificato e meno costoso ai trattamenti estetici, rischiano di diventare "tutti uguali". Tiktok pullula di video "vi porto con me a fare il filler, che tanto è temporaneo", di "prima e dopo" dell'intervento al naso e al seno, di addominoplastica e liposuzioni. Punture e decorsi ospedalieri sono trattati come cerette e make up e se non ci si può permettere un intervento, si può volare all'estero in cliniche discutibili ma "social".

IDATI. Facile.it ha pubblicato una ricerca commissionata a due istituti (mUp Research e Bilendi) su un campione di quasi 9 mila persone: negli ultimi due anni, quasi un un-

der 25 su tre (30%) si è sottoposto a un intervento di chirurgia o medicina estetica. I giovani si fanno più "ritocchini" rispetto agli adulti, anche indebitandosi (10%). Dopo gli under 25, infatti, la fascia che ne fa maggior ricorso è quella 25-34 anni (25%). Odontoiatria estetica, rino-filler, filler alle labbra, botulino sono gli interventi più diffusi.

NON NECESSARI. Già l'anno scorso, su *Avvenire*, Francesco Stagno d'Alcontres, presidente di Sicpre (che rappresenta l'80% dei chirurghi plastici italiani) parlava di un "deciso aumento" del 19% nel 2021 e del 33% in quattro anni, di interventi su minorenni: quasi 700 mila, di cui 284 mila chirurgici e 385 mila "non invasivi". Eppure, spiegava, la chirurgia estetica è "una cosa seria", una scienza per "risolvere problemi ben più gravi legati alla vita di un paziente e al suo disagio profondo", legato "ai suoi difetti fisici ma soprattutto ai problemi psicologici che essi comportano". E invece, i genitori

autorizzano e regalano interventi a ragazzi sempre più giovani e i medici seguono logiche economiche invece di principi deontologici.

IN SERIE. "Siamo diventate tutte uguali" dice una tiktokker online. Complici i filtri e la viralità, i nuovi modelli di bellezza sono più permeanti di quanto fossero la tv o le copertine dei giornali. I giovanissimi ne sono bombardati, così come sono esposti di continuo al giudizio estetico degli altri. Un ragazzo, Manuel, sceglie un altro *trend* virale per lanciare un appello: "Trovatemi una ragazza che non abbia filler alle labbra, faccette ai denti, ciglia finte, sopracciglia disegnate o seno rifatto". A metà anno va virale un pezzo di una canzone del seguitissimo rapper Geolier. Traducendo dal napoletano, dice: "Sono tutti uguali questi ragazzi d'oggi. Forse perché vanno dallo stesso dottore". Un utente rileva: "È virale, la condivido no tutti... e sono tutti rifatti".

ALL'ESTERO. Dai numeri, emerge poi anche che almeno 376 mila italiani

hanno scelto di andare all'estero. Il 62% dei rispondenti ha detto di averlo fatto perché costava meno e seguire l'intervento in un Paese straniero. Tra i Paesi di "emigrazione estetica" preferiti ci sono la Turchia (30%), l'Albania (20%) e la Croazia (16%). Proprio in Turchia è andata Simona, nome di fantasia, per rifarsi il seno e per una liposuzione. Ha 24 anni, "era un mio desiderio da tempo. Mi ero informata in Italia ma poi avevo intercettato queste offerte pubblicizzate online". Sono alllettanti, set di operazioni a prezzi competitivi con inclusi viaggio e alloggio e pasti. Su Whatsapp la convincono con una offerta su misura, le mostrano la clinica e l'hotel.

OPERAZIONI DA INCUBO. Simona parte da sola, a Istanbul c'è un minibus che la porta all'hotel, poi alla clinica. Deve pagare parte dei 7.000 euro in contanti, nessuno parla l'italiano a parte una ragazza. "Era la consulente di questo gruppo di medici". Si rivela più una sorta di promoter che deve gestire anche altri pazienti. Dopo l'operazione, la sua presenza si dirada. "Mi prelevano il sangue, dopo 24 ore mi operano, di notte". La controllano e dimettono appena può stare in piedi. "Dopo l'intervento avevo un freddo atroce, non riuscivo ad alzarmi dal letto, avevo dre-

naggi e flebo. Ero spaventata perché ero sola, non riuscivo a comunicare. Ho detto che avevo freddo, ma nessuno ha fatto nulla". I dottori erano pochi, dormivano tra una operazione e l'altra. "Non mi avevano spiegato cosa mi aspettava". Tornata in hotel, riceve un controllo solo il giorno prima di partire. "Avevo chiesto se dovevo fare medicazioni, la traduttrice mi aveva detto che doveva cambiarla senza disinfettare. Il dottore non mi rispondeva. Avevo le gambe gonfie, poi ho scoperto che le calze antitrombo erano troppo strette". A un certo punto, inizia il dolore al seno, forti fitte e un odore strano. "Credevo fosse normale. E invece era una infezione". Invia una foto della ferita aperta e del liquido. "Mi hanno detto di non preoccuparmi e di prendere un gel antibiotico per 4 giorni". Peccato che le prescrivono medicinali turchi. Tornata in Italia, va a Tor Vergata a Roma. "Mi hanno confortato, medicata due volte a settimana, spiegato tutto. Ho capito che sarei dovuta venire a parlare qui dall'inizio e non vivere quell'incubo".

GLI ESPERTI. Benedetto Longo è associato della Cattedra e Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica proprio a Tor Vergata: "Quando una paziente esegue una prima visita in presenza - spiega - occorre effettuare un'anamnesi accurata: allergie, farmaci, ospedalizzazioni e ricoveri passati. Si discute delle possibilità, se realistiche, dei

sui obiettivi e poi si spiegano dettagliatamente intervento e preparazione e possibili risultati". Tutto viene approfondito almeno un mese prima, poi sottoposto a valutazioni anche dell'anestesista. "Sono buone prassi spesso disattese in queste cliniche pubblicizzate online, dove si opera come si fosse in regime d'emergenza, effettuando gli esami preoperatori anche il giorno dell'intervento". Avrebbero poi dovuto accertarsi che non fosse solo nel post-operatorio così come garantire i controlli a 1, 3, 7, 15 e 30 giorni, con verifica delle medicazioni e raccomandazioni su condotta motoria e sociale, insieme alla terapia farmacologica.

I SOCIAL. "Sembra che i social amplifichino l'attrattività del risparmio con il marketing aggressivo e che si faccia un uso distorto dei 'prima e dopo' - continua Longo -. Il paziente può avere così l'illusione di un risultato omologato alle immagini di altri, in realtà ogni risultato è sempre soggettivo". Inoltre, le foto potrebbero essere anche manipolate inducendo il paziente a conformarsi a determinati modelli invece di cercare il proprio "taglio". In medicina estetica, poi, spesso le indicazioni sono spinte fino all'uso eccessivo di volumizzanti come l'acido ialuronico producendo risultati innaturali e abnormi. "Più opportuno invece rispettare le caratteristiche dei tessuti e discutere con il chirurgo plastico quando non sia più indicato un filler e ricorrere alla chirurgia per un risultato più armonico e naturale - dice Longo -. In chirurgia ricostruttiva non esiste una soluzione che sia uguale per tutti i pazienti: vale lo stesso per la chirurgia estetica".

UN BUSINESS ANCHE PER MINORENNI

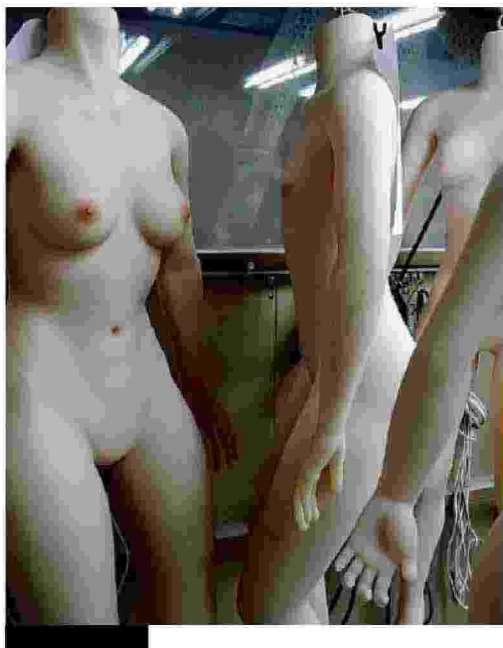
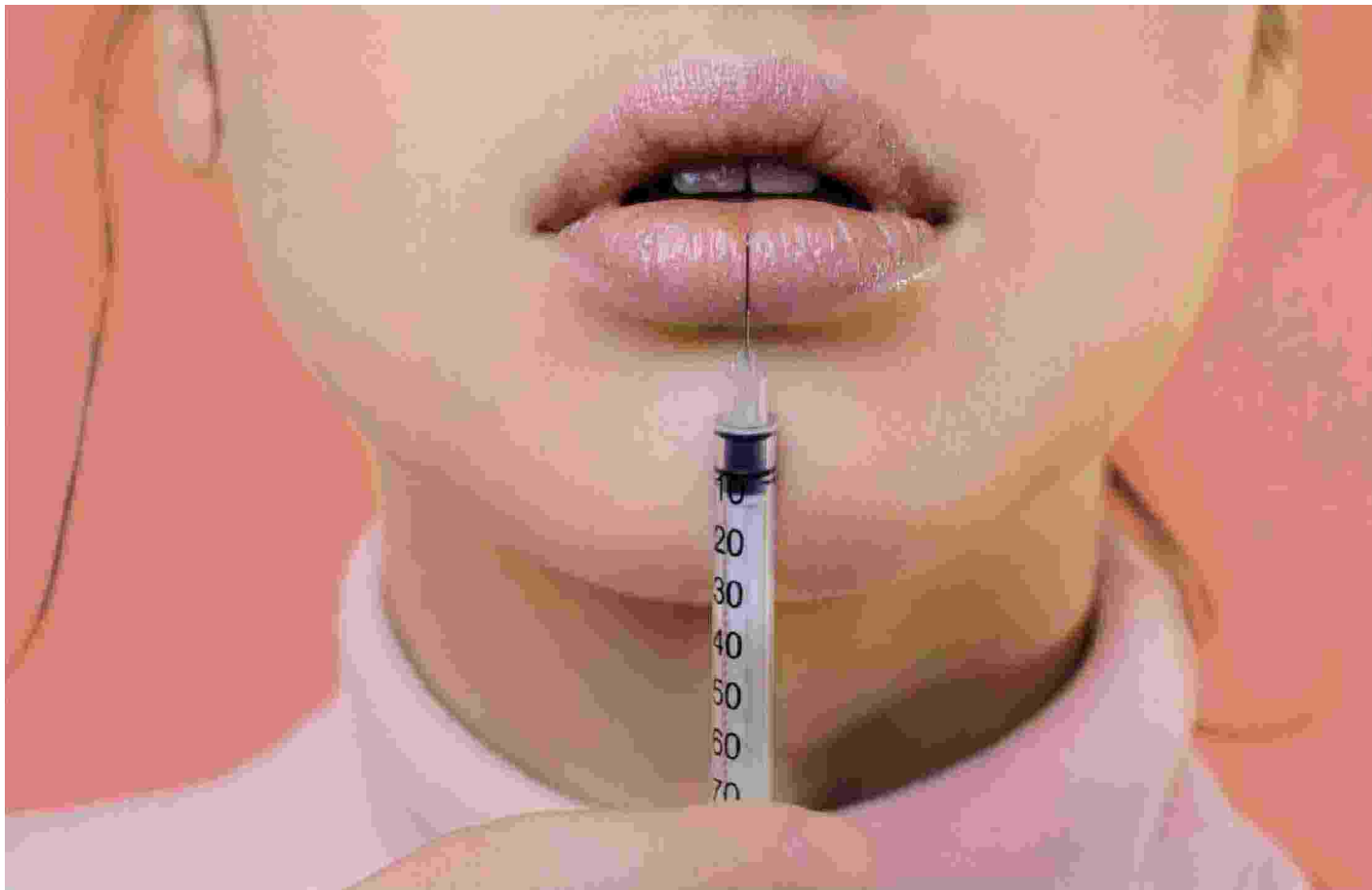
700 MILA

GLI INTERVENTI su minorenni tra il 2020 e il 2023, di cui 284 mila chirurgici e 385 mila "non invasivi"

376 MILA

"EMIGRANTI" Gli italiani che, secondo la ricerca commissionata da Facile.it, si sono rivolti a strutture all'estero per risparmiare, soprattutto in Turchia

La ricerca Negli ultimi due anni Uno su tre è ricorso a interventi di chirurgia o medicina estetica TikTok pullula di video su come fare il filler e di seni "prima e dopo"



Campione di 9 mila persone
La ricerca è stata commissionata da Facile.it a Up Research e Bilend
FOTO ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

144934